

Appello FOCSIV ai candidati per le elezioni politiche 2018

Nei suoi 46 anni FOCSIV ha permesso a circa 25.000 giovani di vivere un'esperienza di volontariato in tanti paesi del sud del mondo, esperienza che ha portato nella loro vita un importante cambiamento nel modo di vedere la realtà e che, in molti casi, è diventata competenza per il proprio lavoro.

Si tratta di un impegno costante e quotidiano verso i più vulnerabili di ogni periferia del mondo, credendo nel valore della solidarietà e della condivisione, e perseverando nella costruzione del bene comune per un mondo più equo e più giusto per tutti.

Oggi, questi giovani, insieme alla FOCSIV e alle 82 ONG che rappresenta, di fronte alle diffuse tensioni sociali, ai conflitti politici, alla crescente insicurezza ed instabilità nazionale ed internazionale, a quella che Papa Francesco ha definito la Terza Guerra Mondiale a pezzi, che caratterizza questo tempo; di fronte ai pericoli che provocano i cambiamenti climatici e le loro ripercussioni, che oggi corre la nostra Casa comune, la Terra, sono profondamente convinti che ci sia il bisogno di una nuova politica cooperativa orientata al bene comune e alla valorizzazione dei diritti umani ad iniziare dai più poveri e vulnerabili.

Il futuro della popolazione italiana non può prescindere da quello europeo e, più in generale, della comunità internazionale. Occorre costruire una politica per la Casa comune con soggetti custodi del fratello e del Creato, che perseguano il progetto di un'Italia più aperta e fiduciosa nella cooperazione con l'Europa, l'Africa, la comunità internazionale, a partire da tutte le realtà territoriali presenti nel nostro Paese.

FOCSIV, ispirata dalla Costituzione Italiana e dall'Enciclica del Santo Pontefice, "Laudato si", è impegnata a perseguire quanto sottoscritto nel settembre 2015: gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell' Agenda 2030.

Obiettivi che per la prima volta coinvolgono profondamente l'Italia: nella lotta alla povertà e alle disuguaglianze, nella giustizia sociale e climatica, nel determinare regole più eque per il mercato e il comportamento delle imprese, nell'accoglienza e nell'integrazione dei migranti, nella lotta al cambiamento climatico e nello scegliere azioni di mitigazione ed adattamento a fronte del degrado ambientale e sociale.

Sulla base di queste nostre profonde convinzioni chiediamo il suo impegno, qualora eletta/o, su alcune questioni politiche che hanno caratterizzato l'attività di FOCSIV, in rete con numerose associazioni della società civile, volontari, ragazze e ragazzi del Servizio Civile e dei Corpi Civili di Pace:

- 1.** Sostenere il Servizio Civile, il volontariato e la cooperazione per un mondo più giusto, aumentando gli impegni non solo di risorse finanziarie ma di investimento nelle risorse

umane, nelle relazioni tra comunità, nella sperimentazione di nuove forme di economia civile e welfare comunitario, in Italia e all'estero.

2. Disinvestire le risorse pubbliche dalle fonti fossili, riducendo e togliendo i sussidi secondo una riforma fiscale ambientale, promuovendo pratiche virtuose di efficienza energetica e passaggio alle fonti rinnovabili a livello di comunità locali, sostenendo le produzioni decentrate contro la povertà energetica, nel quadro di un piano ambizioso di Giusta Transizione.
3. Sostenere una politica agricola e di cooperazione, sulla concorrenza e ambientale, italiana ed europea (con particolare riferimento al negoziato sulla Politica Agricola Comune), a favore della produzione contadina, singola o associata, contrastando l'accaparramento delle terre da parte dei potentati economico-finanziari, e approvando una legge sul consumo del suolo capace di salvaguardare beni comuni fondamentali quali terra ed acqua, a favore dei più deboli.
4. Applicare in modo più rigido la Legge sul commercio degli armamenti e far sì che l'Italia ratifichi al più presto il Trattato di Interdizione delle Armi Nucleari del 7 luglio 2017, in coerenza con l'art. 11 della nostra Costituzione, anche per dare impulso all'alternativa di una economia di pace, istituendo, nello stesso tempo il "Ministero della Pace", al fine di gestire i conflitti sociali, promuovere la difesa civile, attuare politiche di disarmo, difendere i diritti umani, educare alla nonviolenza e prevenire la violenza.
5. Sostenere il negoziato per il Trattato ONU vincolante su diritti umani e imprese, così come un'applicazione concreta del Piano Nazionale sui diritti umani ed imprese, della rendicontazione fiscale paese per paese, come stabilito dall'OCSE, e della direttiva europea sulla rendicontazione non finanziaria delle imprese: misure queste tutte rivolte a rendere il mercato effettivamente responsabile a livello sociale ed ambientale.
6. Accelerare il negoziato per l'introduzione a livello europeo della tassa sulle transazioni finanziarie per contrastare la speculazione e sostenere la regolamentazione dei cosiddetti paradisi fiscali, nel quadro di una politica multilaterale volta a contrastare la concorrenza fiscale al ribasso che pregiudica la costruzione di sistemi di welfare e di benessere sociale in molti paesi. Gli introiti della tassa dovranno andare a sostenere gli impegni di Parigi sul cambiamento climatico e la cooperazione allo sviluppo.
7. Approvare al più presto la legge sullo Ius Soli temperato, segno di civiltà verso giovani che sono già di fatto cittadini italiani ma che, senza accesso alla cittadinanza, risultano esclusi dalla partecipazione effettiva alla democrazia e allo sviluppo del nostro paese
8. Sostenere l'accoglienza e l'integrazione diffusa dei migranti, riformare la legge sull'immigrazione secondo le indicazioni della legge di iniziativa popolare "ero straniero", premere sull'Europa per la creazione di un vero sistema di asilo fondato sulla solidarietà tra i paesi membri riformando il Regolamento di Dublino.

9. Sostenere una politica di cooperazione che non sia deviata da interessi di breve respiro volti a fermare i flussi migratori a danno dei diritti umani dei migranti, ma piuttosto investa sui benefici delle migrazioni sicure, regolari e ordinate. A tal fine impegnarsi subito come Parlamento italiano per un accordo ONU ambizioso sul Global Compact su migranti e rifugiati, nel quadro di una politica comune europea. Infine, occorre intervenire alla radice del fenomeno con un grande piano di sviluppo delle aree impoverite e di ricostruzione post conflitto che sostenga il diritto a rimanere delle popolazioni locali, orientando il Fondo Africa e il lavoro delle istituzioni italiane (Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo e Cassa Depositi e Prestiti) nel quadro del Piano per gli investimenti europei dell'UE, ad appoggiare le iniziative economiche e sociali delle società civili locali con le ONG e il volontariato.
10. Definire la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile con riferimento all'impegno italiano per l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, impegnando il Parlamento e il Governo alla realizzazione concreta del piano per il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile.

Sottoscritto da:

No.	Nome e Cognome Candidato	Partito	Circoscrizione Elettorale